





2002



Banche  
di Credito  
Cooperativo.  
Banche  
a responsabilità  
sociale



**FEDERCASSE**

Federazione Italiana  
delle Banche di Credito Cooperativo  
Casse Rurali ed Artigiane

© 2002

È un'iniziativa di



*Progetto grafico e impaginazione*  
Studio Adinolfi - P. Bernacca

*Foto:* Archivio Federcasse (p. 12, 13, 15,  
16, 21, 26, 27, 38, 39, 55, 56)  
Sie (p.10), J. Feingersh/Sie (p. 18, 23),  
G.B. Diebold/Sie (p. 19),  
R. Morsch/Sie (p. 32), R. Sanford/Sie (p. 49),  
T. Bonaventura/Contrasto (p. 29),  
A. Turetta/Contrasto (p. 29), Contrasto (p. 36),  
L. Real/Contrasto (p. 40), E. Ereza/Contrasto  
(p. 52), A3/Contrasto (p. 54, 56)  
A.Pizzoli/Contrasto (p. 54)  
M.Rakusen/Vision (p. 39)

Stampato su carta riciclata  
Fedrigoni Kendo gr/m<sup>2</sup> 115



# Indice

<i>Introduzione</i>	
BCC. Banche a responsabilità sociale	7
Perché il Bilancio Sociale e di Missione	9
<b>Il Credito Cooperativo</b>	10
Un sistema di banche differenti	12
Un sistema di banche in crescita	14
Un sistema di banche moderno e strutturato	17
Un sistema “a rete” di livello europeo	18
Un impegno convinto e crescente nel Mezzogiorno	20
Un patrimonio di energie umane	21
<i>I soci</i>	21
<i>Protagonismo e responsabilità al femminile</i>	23
<i>Crescono i collaboratori</i>	24
Un sistema di banche per lo sviluppo delle comunità	26
La promozione della cooperazione e il sostegno al terzo settore	28
L'attenzione allo sviluppo sostenibile	30
<b>La Carta dei Valori</b>	32
<b>La contabilità sociale</b>	37
Il valore aggiunto prodotto dal Credito Cooperativo	38
<b>Esempi di responsabilità sociale a livello nazionale e locale</b>	40
<b>Il Credito Cooperativo visto da...</b>	50



# BCC. Banche a responsabilità sociale

**I**l fondamento di ogni impresa è il suo capitale, che rappresenta, insieme, un elemento di garanzia e un fattore di sviluppo.

La nozione di capitale dell'impresa si è nel tempo sempre più allargata, fino a comprendere non solo le risorse patrimoniali, ma anche quelle umane rappresentate dai soci, dai collaboratori, dai clienti, insomma le energie che l'impresa catalizza.

Ma c'è anche un altro capitale, che è il *capitale sociale*, costruito e alimentato dalla condivisione di una cultura e di valori che favoriscono la reciproca fiducia e la cooperazione e promuovono il rafforzamento delle reti di relazione e la coesione sociale.

Capitale umano e capitale sociale concretizzano il *capitale di consenso*, frutto della credibilità, dell'affidabilità, della coerenza dell'impresa. Che ha un grande valore, soprattutto con riferimento al mercato.

Il capitale di consenso è fondamentale per le imprese bancarie, che trattano la merce più leggera che esista: apparentemente il denaro, in realtà la fiducia.

Le Banche di Credito Cooperativo nascono dalla fiducia (la fiducia di un nucleo di persone, tra di loro e verso un progetto) e crescono grazie alla fiducia (la fiducia delle comunità locali).

Ne siamo consapevoli e di ciò sentiamo piena responsabilità. Per questo teniamo a conservare la nostra identità di *banche differenti* in quanto non semplicemente banche, ma anche *imprese a responsabilità sociale*, coinvolte nel proprio territorio e con la propria gente.

Di questo coinvolgimento e di questa azione globale – creditizia ma non solo – è documento il presente *Bilancio Sociale e di Missione del Credito Cooperativo*.

In oltre cento anni di vita, il Credito Cooperativo ha permesso a milioni di persone - piccoli agricoltori, artigiani, operai, imprenditori, professionisti, operatori del sociale e alle loro famiglie - di ricevere fiducia, di ottenere credito, sociale e finanziario, e di migliorare la propria situazione. In oltre cento anni di attività, il Credito Cooperativo ha contribuito a costruire prosperità, a far crescere le comunità locali e quindi un Paese intero. Non avendo come obiettivo la massimizzazione dei risultati a breve, ma lo sviluppo sostenibile, quello che ragiona in un'ottica di lungo periodo e con l'attenzione alle generazioni future.

Questo patrimonio di esperienze rappresenta non soltanto un repertorio di storie e di numeri da presentare e, doverosamente, rappresentare, ma anche, forse soprattutto, un riferimento importante per noi stessi, un richiamo costante alla coerenza e un impegno permanente al miglioramento.

**Alessandro Azzi**  
*Presidente Federazione Italiana  
delle Banche di Credito Cooperativo-Casse Rurali*



# Perché il Bilancio Sociale e di Missione



**I**l *Bilancio Sociale e di Missione* è un documento che esprime la complessa attività svolta sul territorio dalle nostre banche ed è risultato per noi anche strumento di verifica della coerenza della nostra azione rispetto ai nostri valori di riferimento.

Il presente *Bilancio Sociale e di Missione del Credito Cooperativo* è costruito come sintesi dei Bilanci Sociali e di Missione delle singole BCC.

Ma perché questo nome?

Il Credito Cooperativo ha esplicitato i propri valori di riferimento nella Carta dei Valori del Credito Coopera-

tivo. Pertanto abbiamo ritenuto doveroso dare visibilità all'interno del rendiconto sociale alla verifica del rispetto e dell'attuazione dei valori fondanti nella gestione. Per questo abbiamo definito il nostro rapporto sociale come Bilancio di Missione.



Il Credito Cooperativo è un sistema originale di **474 banche locali** presenti sul territorio con **3.061 sportelli**: le Banche di Credito Cooperativo (BCC), società cooperative senza finalità di lucro. Originariamente, le BCC nascono come Casse Rurali nel periodo a cavallo tra la fine dell'800 e il nuovo secolo, ad opera di operatori ispirati dal Magistero sociale della Chiesa che ebbe un ruolo determinante nello stimolare le fasce umili delle popolazioni rurali ad affrancarsi dalla miseria e dal fenomeno diffuso dell'usura.

# Il Credito Cooperativo

# Un sistema di banche differenti

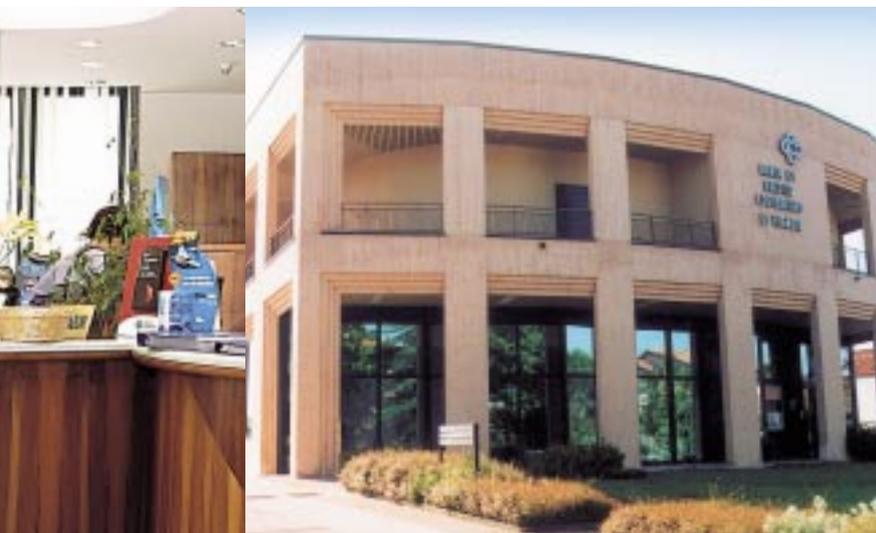
**L**e Banche di Credito Cooperativo sono:

- **società cooperative:** società di persone e non di capitali, regolate sul principio del voto capitario (una testa un voto), della “porta aperta” (facoltà di ingresso nella società, incentivo alla partecipazione), senza scopo di lucro (forti vincoli alla distribuzione dell’utile) e con obiettivi di utilità sociale;
- **mutualistiche:** banche dei soci che erogano il credito prevalentemente ai soci;
- **localistiche:** operano in un preciso territorio e giocano un ruolo indispensabile nel sostegno alle famiglie e alle micro, piccole e medie imprese;
- **solidali:** promuovono l’aiuto reciproco dei soci e la crescita economica, sociale e culturale della propria comunità.

Per tali ragioni le Banche di Credito Cooperativo sono imprese bancarie differenti:

- perché sono espressione di auto-imprenditorialità;
- perché sono palestre di democrazia economica;
- perché sono autenticamente locali;
- perché perseguono obiettivi di valorizzazione dell’impresa, ma non di lucro individuale.





Il localismo assume, nel caso delle Banche di Credito Cooperativo, una pregnanza particolare. Esse sono imprese *del* territorio: nascono e crescono grazie alla tenacia e all'ingegno di persone concrete che decidono di unire le energie, di cooperare.

Sono *nel* territorio: lo abitano in via permanente e vi tengono non solo l'operatività, e tutta l'operatività (il 97% degli impieghi delle BCC ricade nel loro territorio di competenza), ma anche il potere decisionale: piedi, testa e cuore.

Lavorano *per* il territorio: facendo banca in modo diverso, valorizzando l'attenzione alla persona, la conoscenza e la prossimità reale, l'inclusione nei circuiti economici degli operatori piccoli e piccolissimi; ma anche favorendo la crescita civile del territorio.

# Un sistema di banche in crescita

La differenza delle Banche di Credito Cooperativo è riconosciuta e sottolineata anche da una normativa peculiare:

- il **Testo Unico Bancario** prescrive per le BCC una specifica disciplina (fissa in 200 il numero minimo di soci; fa obbligo di destinare il credito "prevalentemente" a favore dei soci; consente ad ogni socio di possedere più di una azione, ma il valore nominale complessivo delle azioni possedute non può superare gli 80 milioni di lire, poco più di 41.000 euro; obbliga a destinare almeno il 70% degli utili netti annuali alla formazione o all'incremento della riserva legale e il 3% degli utili netti restanti ad un apposito Fondo mutualistico per la promozione e lo sviluppo di tutta la cooperazione (*Fondosviluppo spa*, nell'ambito di Confcooperative); conferma il vincolo territoriale all'operatività delle BCC);
- le BCC hanno un proprio **Fondo di Garanzia dei Depositanti**, che – a differenza di quello interbancario – effettua non solo interventi di ultima istanza, ma anche di sostegno alle aziende (in oltre 20 anni di attività, dieci sono stati gli interventi a fondo perduto e 104 i finanziamenti di sostegno);
- le BCC hanno un proprio **contratto collettivo nazio-**

**nale di lavoro**, che riconosce le peculiarità delle aziende della categoria;

- esse hanno, inoltre, un proprio **Fondo di Sostegno al Reddito e all'Occupazione**;
- un sistema di previdenza integrativa, gestito in collaborazione con le organizzazioni sindacali, riservato al proprio personale dipendente, il **Fondo Pensione Nazionale del Credito Cooperativo**;
- un sistema di copertura sanitaria integrativa, sempre a favore dei collaboratori, la **Cassa Mutua Nazionale** per il personale delle Banche di Credito Cooperativo.

# I

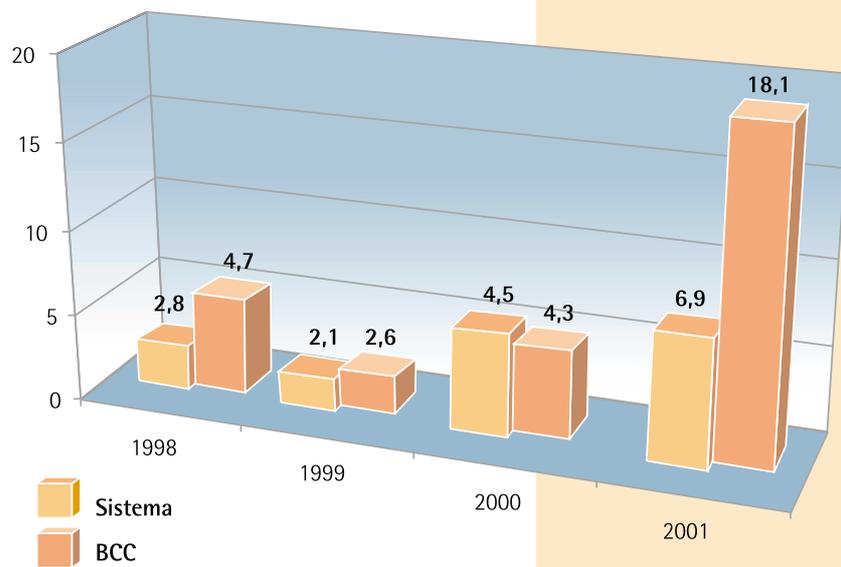
l Credito Cooperativo – **unico sistema di banche locali italiano** – è una realtà vitale e in crescita, con ritmi spesso superiori al resto dell'industria bancaria:

- la **raccolta diretta** a dicembre 2001 ha superato i 67.000 milioni di euro (+18% rispetto all'anno precedente, con una quota di mercato per le BCC del 7,2%);
- **gli impieghi economici** hanno oltrepassato i **48.500 milioni di euro** (+11,6% in dodici mesi, con una quota di mercato del 5%);
- **gli sportelli (3.061)** rappresentavano il 10,4% dell'intera rete delle dipendenze bancarie. Le BCC sono direttamente presenti in 2.170 comuni italiani e hanno operatività su 4 mila comuni;
- **i clienti**, erano oltre 4 milioni, con una forte tendenza alla crescita negli ultimi due anni.

Questi dati risultano ancora più rilevanti se calcolati a livello comunale e segmentati per tipologia di clientela. Infatti le BCC erogano il **18,5% del totale dei crediti bancari alle piccole imprese e agli artigiani e l'8% del totale dei crediti alle famiglie**. Considerando il caratteristico modello di sviluppo italiano, nel quale hanno un peso ed un ruolo peculiare proprio le piccole e medie

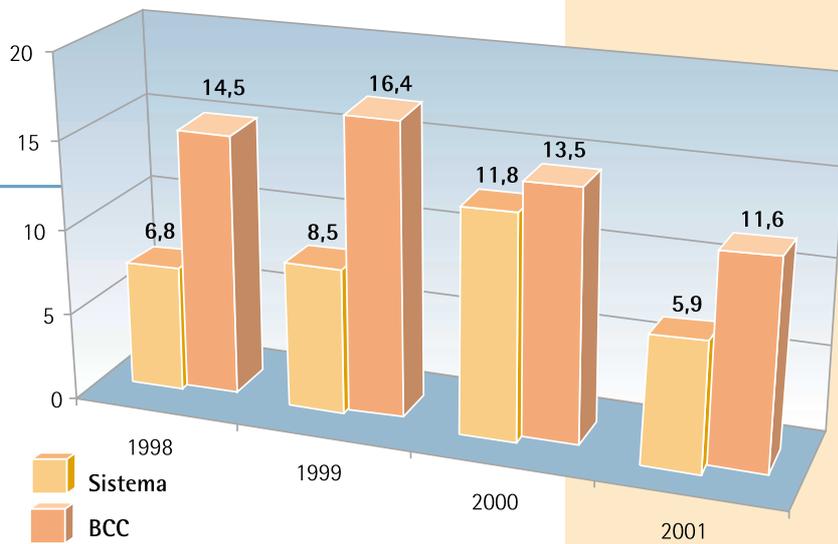


**1** Dinamica della raccolta diretta delle BCC nel periodo 1998-2001 (in %)



Fonte: Banca d'Italia

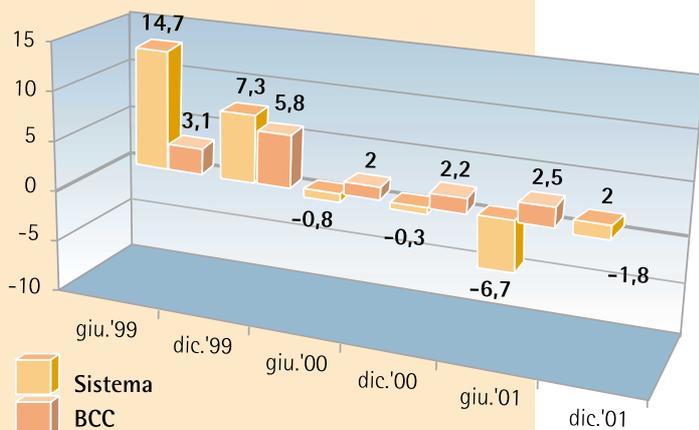
**2** Dinamica degli impieghi alla clientela delle BCC nel periodo 1998-2001 (in %)



Fonte: Banca d'Italia

### Dinamica della raccolta indiretta delle BCC nel periodo 1999-2001 (in %)

3

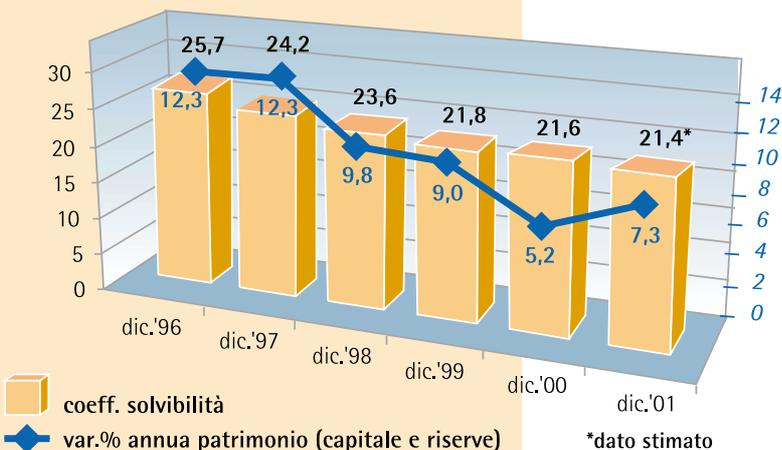


Fonte: Banca d'Italia

\* Tale dinamica tiene conto dell'andamento dei mercati e degli orientamenti in materia di investimento della clientela BCC.

### Dinamica del patrimonio delle BCC nel periodo 1996-2001 (in %)

4



Fonte: Banca d'Italia

\* Il coefficiente di solvibilità, secondo la normativa di Vigilanza, è pari all'8%. Nel caso delle BCC esso risulta ampiamente eccedente.

imprese, si può sostenere che il Credito Cooperativo sia stato uno strumento importante nel successo di quel modello e nel suo sviluppo.

Anche per tali ragioni le Banche di Credito Cooperativo sono differenti. Esse fanno "finanza per lo sviluppo" e non "finanza per la finanza", danno credito – e dunque fiducia – all'economia reale, sostengono gli investimenti delle famiglie e del tessuto delle micro, piccole e medie imprese, le forze migliori dell'economia civile e delle comunità.

L'importo medio dei fidi delle Banche di Credito Cooperativo è pari a circa 37.000 euro<sup>1</sup>, rispetto a 53.500 euro delle altre banche. Anche questo dato conferma l'attenzione speciale riservata dalle BCC ai piccoli operatori, che consente di affermare che queste banche svolgono una naturale funzione antiusura.

<sup>1</sup> Il dato è probabilmente sovrastimato in quanto nella matrice il numero dei clienti è segnalato in modo tale che un cliente (persona fisica o giuridica) che ha più rapporti di credito figura una volta soltanto. Tale circostanza implica, ovviamente, una sovra-stima dell'importo medio erogato.



# Un sistema di banche moderno e strutturato

**I**l Credito Cooperativo è un sistema *sussidiario e solidale*. Sussidiario perché fonda la propria organizzazione sulla logica e sul principio della sussidiarietà, che pone al centro la Banca di Credito Cooperativo, al servizio della quale sono le diverse società e gli organismi di categoria,

“complementi d’operatività” per la singola BCC. *Solidale* perché legato da meccanismi di co-responsabilità e di cooperazione interna.

## LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL CREDITO COOPERATIVO

**474 Banche di Credito Cooperativo**  
**3.100 sportelli**

### Sistema associativo

- 15 Federazioni Locali
- ▼
- Federazione Italiana (Federcasse)
- Fondo Garanzia Depositanti
- SeF Consulting
- Fondo Pensione Nazionale
- Ecra Editrice
- Cassa Mutua Nazionale

### Sistema imprenditoriale

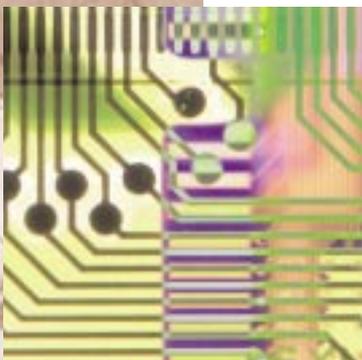
- Iccrea Holding
- ▼
- Iccrea Banca
- Banca Agrileasing
- Aureo Gestioni
- BCC Vita
- BCC Capital
- Gruppo Assimoco
- Ciscra
- Credico Finance
- Banca Sviluppo
- Banca della Valle d’Aosta
- 2 Casse Centrali delle Casse Rurali di Trento e di Bolzano

# Un sistema “a rete” di livello europeo

**I**l Credito Cooperativo è un sistema “a rete”, ovvero un sistema coordinato di autonomie, basato su strutture che operano a vari livelli con funzioni distinte, ma complementari. Un sistema nel quale il coordinamento è assicurato da regole e meccanismi condivisi di indirizzo strategico. In particolare, esso è:

- una rete di *valori* (la base valoriale alla quale fanno riferimento le BCC è la *Carta dei Valori del Credito Cooperativo*);
- una rete di *strategia* (la pianificazione strategica contiene obiettivi e riferimenti comuni);
- una rete di *cultura* (sono comuni l'approccio relazionale con i soci e i clienti e le linee progettuali riguardanti la formazione degli amministratori, dirigenti e collaboratori);
- una rete di *comunicazione* (una intranet, cioè un'infrastruttura tecnologica pro-





prietaria di categoria, collega tutte le BCC, le società prodotte e gli organismi della categoria. Inoltre un'intensa vita associativa favorisce la diffusione della comunicazione interna);

- una rete *operativa* (rappresentata dalle BCC e dalle società-prodotto di proprietà del Credito Cooperativo che offrono servizi e prodotti competitivi alle singole banche);
- una rete *internazionale* (grazie all'alleanza e alla partnership con due importanti sistemi della cooperazione di credito europea: l'olandese Rabobank e la tedesca DZ Bank). In Europa, il Credito Cooperativo significa più di 4.500 banche locali con quasi 51.000 sportelli, poco meno di 38 milioni di soci e 103 milioni di clienti, circa 527 mila dipendenti e una quota di mercato che si attesta, in media, sul 17% (ma in alcuni Paesi la quota sale fino al 25%).

Attraverso questa rete, il localismo delle Banche di Credito Cooperativo trova una sintesi più alta e pone la singola Banca nelle condizioni di competere a tutti i livelli.

Proprio questa organizzazione di sistema ha contribuito alla definizione del *rating* assegnato da società internazionali specializzate ad Iccrea Banca e Banca Agrileasing. L'Istituto

Centrale delle Banche di Credito Cooperativo ha ottenuto da Standard & Poor's il rating "A" sul lungo termine e "A1" sul breve termine con prospettive stabili. All'inizio del 2000 Banca Agrileasing è stata la prima società di leasing italiana a richiedere il giudizio di due tra le più importanti agenzie di rating del mondo: Standard & Poor's e Fitch Ratings che hanno unanimemente attribuito il giudizio "A-" nel lungo termine. A settembre 2001, si è aggiunto il rating assegnato da Moody's: "A3" a lungo termine, con prospettive stabili.

# Un impegno convinto e crescente nel Mezzogiorno

**N**el Sud d'Italia le Banche di Credito Cooperativo sono praticamente le ultime banche rimaste autenticamente locali. Al 30 settembre 2001 esse rappresentavano il 73% delle banche aventi sede nel Mezzogiorno ed il 93% delle banche con sede nel Sud non appartenenti a gruppi bancari.

A livello nazionale, le BCC rappresentano circa il 93% delle banche locali non appartenenti a gruppi bancari presenti sul territorio nazionale. In pratica, oltre alle BCC, ci sono in Italia solamente 42 banche a carattere locale e interprovinciale, alcune delle quali partecipate, anche se non controllate,

da gruppi bancari.

Al fine di salvaguardare l'esperienza peculiare delle BCC e consentire il superamento di casi di difficoltà mantenendo all'interno del sistema le quote di mercato, la categoria ha messo a punto un *set* originale di strumenti, oltre al citato **Fondo di Garanzia dei Depositanti** di categoria che effettua interventi di sostegno in presenza di situazioni di difficoltà temporanea e di buone prospettive aziendali complessive:

- numerosi **accordi di collaborazione** tra BCC del nord e BCC del sud, con l'obiettivo di trasferire esperienze e competenze. Sono stati nel tempo perfezionati accordi tra le seguenti Banche: Bene Vagienna (CN)-Don Rizzo Alcamo (TP); Treviglio e Geradadda (BG)-Comuni Cilentani (SA); Cantù (CO)-Degli Ulivi Terra di Bari (BA); Carugate (MI)-Terra d'Otranto (LE); Basiliano (UD)-Laurenzana (PZ); Sesto San Giovanni (MI)-Pachino (SR); Castellana Grotte (BA)-Bari (BA); Roma (RM)- Tuscolo Rocca Priora (RM); Dell'Agro Bresciano (BS)-Irpina (AV)- Calvisannio (BN); Romagna Est (RN)-Carlopoli (CZ)-Pianopoli (CZ); Cesena e Ronta (FO)-Ericina (TP);

- un'azienda bancaria dedicata, **Bancasviluppo SpA**, che ha la finalità di rilevare aziende o rami di aziende in difficoltà con prospettive di rilancio, procedere al risanamento e alla re-immersione sul mercato;

- la diffusione di una **cultura attenta al controllo** e di pratiche eccellenti che possano costituire *benchmark* di riferimento.

## BANCHE CON SEDE NELL'ITALIA MERIDIONALE operanti al 30/09/2001

**173** = n° totale banche

126 BCC  
38 Spa  
9 Banche Popolari

Delle 47 banche "non BCC" operanti nel sud d'Italia risultano non appartenenti a gruppi bancari:

**10** banche

5 Spa  
5 Banche Popolari

Fonte: nostre elaborazioni su dati ABI



## Un patrimonio di energie umane

**I**l Credito Cooperativo, banca di persone per le persone, è soprattutto un grande patrimonio professionale e umano. Esso conta:

- oltre **600 mila** soci;
- **6 mila e 500** amministratori, liberamente eletti dai soci;
- **oltre 23.000** dipendenti (che diventano 25.000 contando i dipendenti delle strutture di categoria).

### I soci

I soci hanno una funzione centrale all'interno di una BCC, per diversi motivi:

- perché sono i primi *clienti*;
- perché nell'ambito della vita societaria, esercitano un'importante funzione di *riscontro e controllo* della gestione aziendale;
- perché sono i *fornitori* di mezzi propri, premessa dello sviluppo;
- perché sono i primi *testimoni* della vitalità dell'impresa e del suo meritare fiducia.

Molti sono perciò gli strumenti – di carattere economico e

metaeconomico – adottati dalle Banche di Credito Cooperativo per rafforzare il legame sociale e promuovere la partecipazione concreta e intensa dei soci alla vita aziendale. Sotto il primo profilo, merita citare lo strumento del ristorno, la cui applicazione è attualmente resa possibile anche nel settore della cooperazione creditizia in seguito alla definizione dei profili normativi e regolamentari connessi. Si affermano inoltre nella categoria politiche volte a fornire ai soci vantaggi reali in termini di cura della persona, di opportunità legate alla cultura e al tempo libero, ovvero nell'offerta dei cosiddetti "beni

relazionali”.

La compagine sociale delle Banche di Credito Cooperativo risulta in evoluzione e in trasformazione.

Negli ultimi cinque anni i soci delle BCC sono aumentati quasi del 31%. Mentre, per quanto riguarda la composizione della base sociale, secondo un'indagine svolta alla fine degli anni '90: cresce la presenza di persone giuridiche (che rimane però ancora limitata, soprattutto al Sud); tende ad abbassarsi lievemente l'età media per i soci persone fisiche (che si attesta a circa 50 anni) e a crescere il livello di istruzione (nella seconda metà degli anni '90 la percentuale di soci con grado di istruzione superiore e in possesso del diploma di laurea aumenta rispettivamente del 27,5% e del 56,7%). Per condizione professionale, infine, crescono nelle BCC i soci professionisti, imprenditori e dirigenti.



#### 5 Crescita del numero dei soci e dei dipendenti delle BCC nel periodo 1996/2001



Fonte: Banca d'Italia

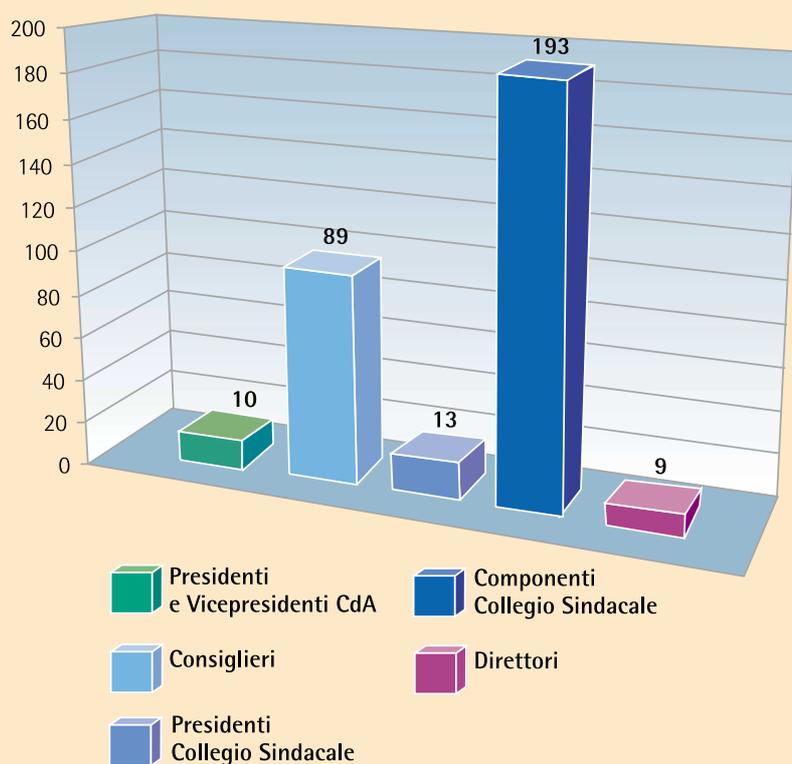


## Protagonismo e responsabilità al femminile

Nel Credito Cooperativo, diversamente da quanto accade tradizionalmente nel mondo bancario, sono presenti un buon numero di donne che hanno incarichi di vertice in ambito aziendale:

- 10 Presidenti e Vicepresidenti di Consiglio di Amministrazione
- 89 Consiglieri di Amministrazione
- 13 Presidenti del Collegio Sindacale
- 193 Componenti del Collegio Sindacale
- 9 Direttori

### 6 Donne ai vertici nelle BCC



Fonte: Annuario delle Banche di Credito Cooperativo

## Crescono i collaboratori

In controtendenza rispetto al resto del sistema bancario che sta sensibilmente riducendo gli organici, il Credito Cooperativo ha costantemente cresciuto negli ultimi anni il numero degli occupati a supporto di una costante espansione territoriale e di una cura particolare riservata alla relazione con i soci e i clienti.

Esaminando la composizione per sesso e classi di età, si evidenzia che, in termini complessivi, il 70% dei collaboratori sono uomini ed il 30% donne, ma la percentuale si inverte tra gli occupati più giovani: nella fascia d'età fino a 30 anni, infatti, le donne rappresentano più della metà (50,6%) degli occupati.

L'età media dei collaboratori delle Banche di Credito Cooperativo è di poco inferiore ai 39 anni (40,5 per gli uomini e 35,3 per le donne).

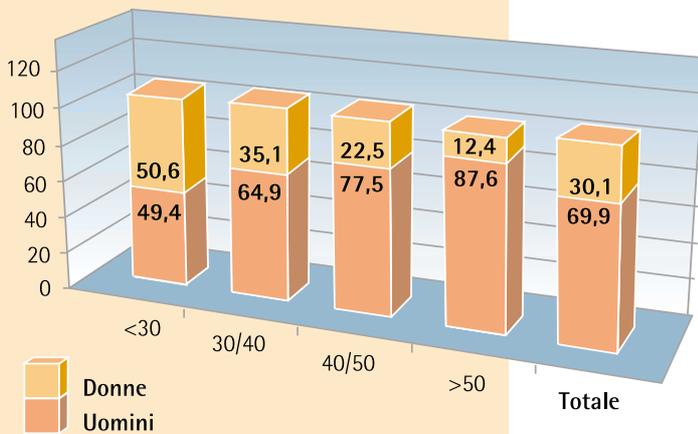
### I COLLABORATORI DELLE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO Composizione per sesso e classi di età

	Uomini	Donne	Totale
<30	1.446	1.479	2.925
31/40	6.889	3.730	10.619
41/50	5.429	1.580	7.009
>50	2.779	394	3.173
<b>Totale</b>	<b>16.543</b>	<b>7.183</b>	<b>23.726</b>
<b>Età media</b>	<b>40,56</b>	<b>35,31</b>	<b>38,93</b>

Dati al 31.03.2002

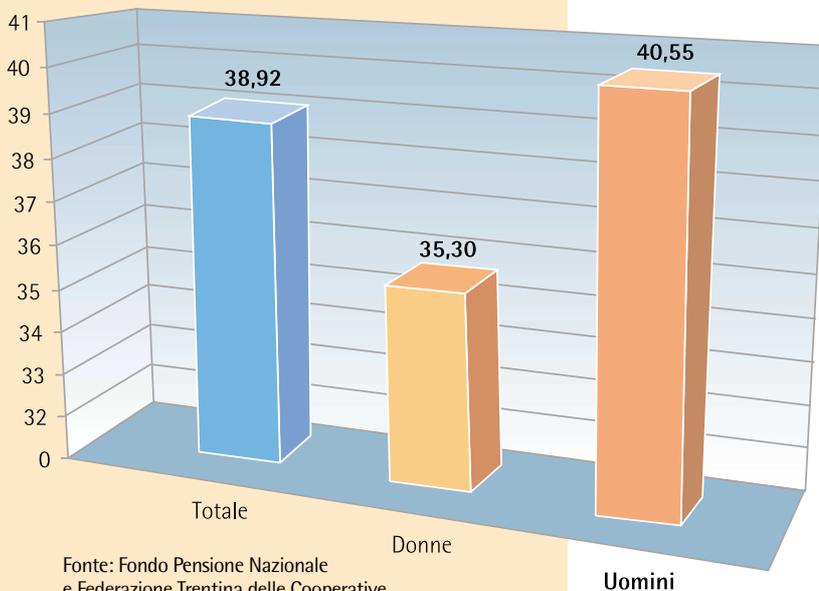
Fonte: Fondo Pensione Nazionale e Federazione Trentina delle Cooperative

**9** **Personale BCC per sesso e per età (in %)**



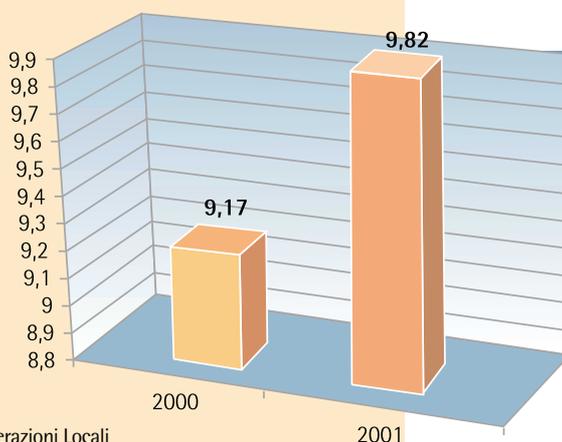
Fonte: Fondo Pensione Nazionale e Federazione Trentina delle Cooperative

**10** **Età media del personale BCC**



Fonte: Fondo Pensione Nazionale e Federazione Trentina delle Cooperative

**11** **Investimento nella formazione dei collaboratori (milioni di euro)**



Fonte: Federazioni Locali delle Banche di Credito Cooperativo

Al personale è dedicata una crescente attenzione in termini di formazione.

L'investimento al riguardo è cresciuto nell'arco di un anno, tra il 2000 e il 2001, del 7%, raggiungendo circa 10 milioni di euro.

La valorizzazione dei collaboratori, che hanno un ruolo primario nell'impresa, non è una scoperta recente del Credito Cooperativo.

Fin dal 1987 è operativo un Fondo Pensione integrativo di categoria per tutti i dipendenti, alimentato con i contributi dell'azienda (4% delle retribuzioni) e dei lavoratori (2%, elevabili facoltativamente fino al 5% della retribuzione). Il Fondo Pensione nel 2001 ha ottenuto un risultato economico pari al 4,04% dei saldi medi delle posizioni individuali, nettamente superiore alla media degli altri fondi negoziali, i quali, come risulta dalla relazione della Covip per l'anno 2001, hanno ottenuto rendimenti medi dell'1,2% e superiore anche al risultato dei fondi aperti (-2%), nonché al rendimento del Tfr (3,2%).

Dal 1994 è attiva la Cassa Mutua Nazionale per il Personale delle BCC, che eroga prestazioni sanitarie integrative e/o sostitutive a quelle del Servizio Sanitario nazionale a favore degli iscritti (personale dipendente e familiari conviventi). Essa è completamente gratuita per i dipenden-

ti, in quanto il costo dell'iscrizione è a carico dell'azienda. A fine 2001 gli iscritti raggiungevano quota 46.867, le prestazioni si attestavano a 8,717 milioni di euro e le pratiche evase nell'anno avevano sfiorato la cifra di 62.000.

Particolare attenzione, inoltre, è stata dedicata alla comunicazione interna, con l'obiettivo di far crescere la condivisione e la partecipazione dei collaboratori nell'impresa. Oltre a strumenti propri di ogni azienda, a livello nazionale sono stati predisposti una rete intranet accessibile a tutti i collaboratori (*Federcasse online*), un'agenzia di informazione (*Flash*) che ha cadenza settimanale e un mensile di categoria (*Credito Cooperativo*) che ha l'obiettivo di promuovere e condividere cultura e favorire il confronto sulle tematiche di interesse del sistema.

Il mensile arriva gratuitamente a casa degli amministratori, sindaci, dipendenti delle BCC.

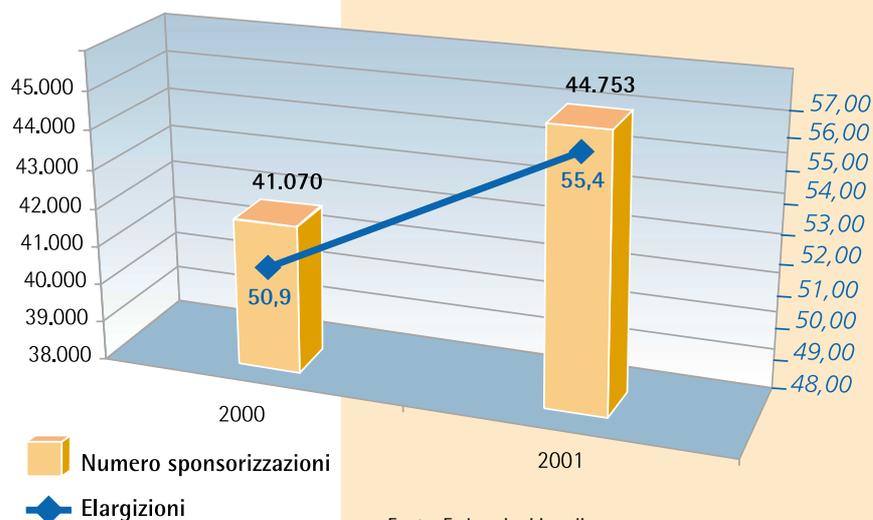
## Un sistema di banche per lo sviluppo delle comunità

**P**anca per la comunità locale e con una "responsabilità sociale": le Banche di Credito Cooperativo hanno dato spessore a tale identità con numerose azioni e iniziative.

Nel 2001 le aziende della categoria hanno elargito oltre 55 milioni di euro (poco meno di 108 miliardi di lire) alle comunità locali per iniziative di carattere sociale, culturale-artistico, assistenziale, sportivo, di tutela dell'ambiente, con un incremento dell'8,8% rispetto all'anno precedente. Le spon-



**12 Elargizioni alle comunità locali (milioni di euro)**



Le sponsorizzazioni effettuate sono state quasi 45.000 (+9%). Particolare e specifica attenzione dedicano le Banche di Credito Cooperativo alla promozione e alla salvaguardia della cultura locale. Da un primo censimento effettuato a livello nazionale, il catalogo dei libri editati dalle BCC supera le 3.000 unità.



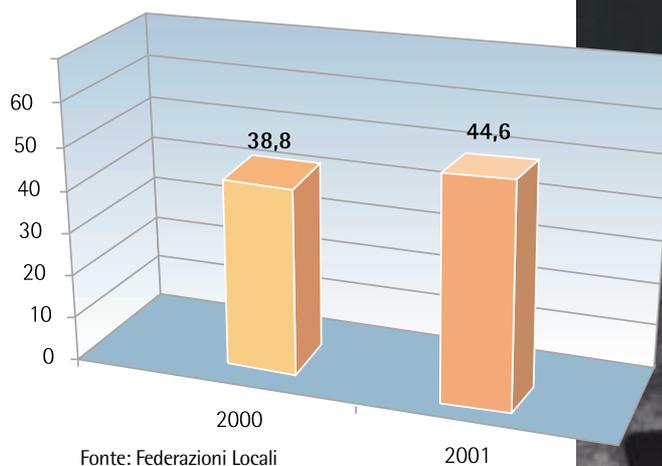
# La promozione della cooperazione e il sostegno al terzo settore

**L**e Banche di Credito Cooperativo destinano per legge il 3% degli utili (che residuano dopo l'attribuzione degli stessi alle riserve) a Fondosviluppo (Fondo per la promozione e il sostegno della cooperazione) costituito presso la Confederazione Cooperative Italiane<sup>2</sup>.

Dal 1992, le BCC hanno favorito lo sviluppo dell'intera cooperazione con circa 88 miliardi di lire.

Nel 2001 (sulla base dei dati 2000) le BCC hanno erogato a Fondosviluppo 5,3 milioni di euro (oltre 10 miliardi di lire). Complessivamente, gli interventi di Fondosviluppo hanno messo in moto investimenti per quasi 350 miliardi, che comporteranno un incremento di occupati superiore a 3.500 unità.

**13** Finanziamenti agevolati alle Onlus e cooperative sociali da parte delle BCC (milioni di euro)



<sup>2</sup> La Federazione delle Cooperative trentine ha costituito un proprio fondo che si chiama Promoco.





Di particolare rilievo appare il forte incremento delle relazioni con le organizzazioni non lucrative di utilità sociale. Nel 2001 i finanziamenti agevolati alle onlus e alle cooperative sociali da parte delle BCC si sono attestati sui 44,6 milioni di euro (oltre 86 miliardi di lire), con un incremento del 15% rispetto ai dodici mesi precedenti. Poiché notoriamente il mondo del *nonprofit* si occupa di servizi alla persona, della fornitura di beni relazionali, della risposta a bisogni reali della gente, l'aver così marcatamente sviluppato questa relazione può essere interpretato come un altro segnale tangibile della volontà delle BCC di essere al servizio delle proprie comunità locali.

# L'attenzione allo sviluppo sostenibile

L'attenzione delle Banche di Credito Cooperativo ai temi della responsabilità sociale e dello sviluppo sostenibile si esprime anche attraverso l'adesione ad organismi ed iniziative che perseguono l'obiettivo di diffondere l'informazione e creare attenzione e condivisione attorno a tali tematiche. In particolare, la categoria delle BCC attraverso Federcasse aderisce al *Forum per la Finanza Sostenibile*.

Il Forum per la Finanza Sostenibile è un'associazione senza scopo di lucro la cui missione è la promozione della cultura dello sviluppo sostenibile presso la comunità finanziaria italiana. Obiettivi dell'Associazione sono:

- lo studio delle implicazioni derivanti dall'esercizio dell'attività finanziaria sulla sostenibilità dello sviluppo;
- la diffusione di informazione e di conoscenza;

- l'elaborazione di proposte innovative rivolte agli operatori, agli utenti dei servizi finanziari, ed ai decisori politici;
- la crescita culturale ed il miglioramento delle capacità professionali tra gli operatori del settore;
- la promozione del dialogo tra i diversi portatori di interesse.

Il Forum per la Finanza Sostenibile è il rappresentante italiano nello *European Forum for Sustainable and Responsible Investment* (EuroSIF), un network continentale sostenuto dalla Commissione Europea.

Sempre attraverso Federcasse, la categoria sostiene l'iniziativa dell'AICCON (Associazione Italiana per la Promozione della Cultura della Cooperazione e del Non Profit) delle *Giornate di Bertinoro per l'Economia Civile*.

L'AICCON è un'associazione senza fini di lucro costituita nell'ambito del corso di Laurea in Economia delle Imprese Cooperative e delle Organizzazioni Nonprofit dell'Università degli Studi di Bologna - sede di Forlì, con lo scopo di promuovere, sostenere organizzare iniziative volte alla promozione della cultura della solidarietà con particolare attenzione alle idealità, prospettive, attività e problemi delle Organizzazioni Nonprofit e delle Imprese Cooperative.



Il Credito Cooperativo, insieme ad alcune organizzazioni legate al mondo dell'imprenditorialità cooperativa ed all'associazionismo di matrice cattolica, ha istituito nel 2000 una onlus, la *Fondazione Internazionale Tertio Millennio*.

Essa si prefigge esclusivamente scopi benefici ad elevato contenuto sociale a vantaggio delle situazioni di bisogno che si possono determinare all'interno delle famiglie, nei confronti dei lavoratori (o aspiranti tali) e dei giovani impegnati in una formazione personale orientata al Magistero sociale della Chiesa. Gli strumenti propri della Fondazione sono: l'erogazione di borse di studio, la promozione di incontri, convegni e dibattiti, la concessione di sussidi, la definizione di piani di intervento e di strumenti di assistenza anche non monetaria.



Il Credito Cooperativo sostiene la *Giornata Nazionale della Finanza Etica* organizzata nel mese di novembre a Bologna dall'AFE (Associazione Finanza Etica).



L'AFE ha lo scopo di raccogliere, analizzare e sviluppare idee ed interazioni tra soggetti operanti nel campo della finanza etica, della società e dell'economia civile mediante un osservatorio strutturato come centro studi. L'Associazione Finanza Etica, inoltre, si propone di far crescere la cultura della finanza etica, mettere in relazione i suoi attori, comunicare all'esterno le sue potenzialità, recepire gli stimoli del mondo dell'associazionismo, dell'imprenditoria sociale, dei cittadini solidali.

FederCASSE ha promosso il progetto di ricerca "Altruismo e reciprocità: rifondare la complessità del comportamento umano" curato dalla Fondazione Cardinale Giacomo Lercaro *Veritatis Splendor*. I risultati della ricerca verranno pubblicati nell'autunno 2002 da *Il Mulino*.

La ricerca ha avuto l'obiettivo di sviluppare, teoricamente ed empiricamente, le motivazioni e la fenomenologia dei comportamenti umani di tipo cooperativo ed ha evidenziato che nel contesto attuale l'altruismo e la reciprocità assumono un ruolo non solo sociale ma anche economico.



FederCASSE ha infine aderito, a nome del Credito Cooperativo, alla *Banca del Clima*, un'iniziativa promossa dal WWF che ha l'obiettivo di sensibilizzare i singoli cittadini e le imprese all'adozione di azioni concrete in difesa del clima, raggiungendo la riduzione delle emissioni di gas serra. La *Banca del Clima*, in sostanza, si propone di promuovere la responsabilità ambientale, coinvolgendo attivamente le famiglie italiane, gli enti locali e le imprese nella riduzione delle emissioni di gas serra attraverso il trasferimento di comportamenti utili, ripetibili e "virtuosi". Partner dell'iniziativa, oltre al Credito Cooperativo, sono primarie aziende (Trenitalia, Erga, Estereco, Eurosolare, Electrolux, Canon, Coop) ed organizzazioni di rappresentanza d'impresе (Assovetro, Coreve, Asstra, Federelettrica). Altre adesioni istituzionali si stanno ancora raccogliendo.



Nel 1999 il Credito Cooperativo ha presentato la propria **Carta dei Valori**. Da un lato la Carta Costituzionale di riferimento; dall'altro, la Carta di orientamento per l'azione delle BCC. La **Carta dei Valori** è, dunque, al tempo stesso fondamento e meta. Esprime i valori sui quali si fonda l'azione delle BCC, la loro strategia e la loro prassi; racchiude le regole di comportamento e gli impegni. In questo senso, la **Carta dei Valori** è il suggello del Patto tra il Credito Cooperativo e le comunità locali, e attraverso esse con il Paese.

# La Carta dei Valori

## 1. Primato e centralità della persona

Il Credito Cooperativo ispira la propria attività all'attenzione e alla promozione della persona.

Il Credito Cooperativo è un sistema di banche costituite da persone che lavorano per le persone.

Il Credito Cooperativo investe sul capitale umano – costituito dai soci, dai clienti e dai collaboratori – per valorizzarlo stabilmente.

## 2. L'impegno

L'impegno del Credito Cooperativo si concentra, in particolare, nel soddisfare i bisogni finanziari dei soci e dei clienti, ricercando il miglioramento continuo della qualità e della convenienza dei prodotti e dei servizi offerti.

Obiettivo del Credito Cooperativo è produrre utilità e vantaggi, è creare valore economico, sociale e culturale a beneficio dei soci e della comunità locale e "fabbricare" fiducia.

Lo stile di servizio, la buona conoscenza del territorio, l'eccellenza nella relazione con i soci e clienti, l'approccio solidale, la cura della professionalità costituiscono lo stimolo costante per chi amministra le aziende del Credito Cooperativo e per chi vi presta la propria attività professionale.

## 3. Autonomia

L'autonomia è uno dei principi fondamentali del Credito Cooperativo. Tale principio è vitale e fecondo solo se coordinato, collegato e integrato nel "sistema" del Credito Cooperativo.

## 4. Promozione della partecipazione

Il Credito Cooperativo promuove la partecipazione al proprio interno e in particolare quella dei soci alla vita della cooperativa.

Il Credito Cooperativo favorisce la partecipazione degli operatori locali alla vita economica, privilegiando le famiglie e le piccole imprese; promuove l'accesso al credito, contribuisce alla parificazione delle opportunità.

## 5. Cooperazione

Lo stile cooperativo è il segreto del successo. L'unione delle forze, il lavoro di gruppo, la condivisione leale degli obiettivi sono il futuro della cooperazione di credito. La cooperazione tra le banche cooperative attraverso le strutture locali, regionali, nazionali e internazionali è condizione per conservarne l'autonomia e migliorarne il servizio a soci e clienti.



## 6. Utilità, servizio e benefici

Il Credito Cooperativo non ha scopo di lucro.

Il conseguimento di un equo risultato, e non la distribuzione del profitto, è la meta che guida la gestione del Credito Cooperativo. Il risultato utile della gestione è strumento per perpetuare la promozione del benessere dei soci e del territorio di riferimento, al servizio dei quali si pone il Credito Cooperativo. Esso è altresì testimonianza di capacità imprenditoriale e misura dell'efficienza organizzativa, nonché condizione indispensabile per l'autofinanziamento e lo sviluppo della singola banca cooperativa.

Il Credito Cooperativo continuerà a destinare tale utile al rafforzamento delle riserve – in misura almeno pari a quella indicata dalla legge – e ad altre attività di utilità sociale condivise dai soci.

Il patrimonio accumulato è un bene prezioso da preservare e da difendere nel rispetto dei fondatori e nell'interesse delle generazioni future.

I soci del Credito Cooperativo possono, con le modalità più opportune, ottenere benefici in proporzione all'attività finanziaria singolarmente svolta con la propria banca cooperativa.

## 7. Promozione dello sviluppo locale

Il Credito Cooperativo è legato alla comunità locale che lo esprime da un'alleanza durevole per lo sviluppo.

Attraverso la propria attività creditizia e mediante la destinazione annuale di una parte degli utili della gestione promuove il benessere della comunità locale, il suo sviluppo economico, sociale e culturale. Il Credito Cooperativo esplica un'attività imprenditoriale "a responsabilità sociale", non soltanto finanziaria, ed al servizio dell'economia civile.

## 8. Formazione permanente

Il Credito Cooperativo si impegna a favorire la crescita delle competenze e della professionalità degli amministratori, dirigenti, collaboratori e la crescita e la diffusione della cultura economica, sociale, civile nei soci e nelle comunità locali.

## 9. Soci

I soci del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a contribuire allo sviluppo della banca lavorando intensamente con essa, promuovendone lo spirito e l'adesione presso la comunità locale e dando chiaro esempio di controllo democratico, eguaglianza di diritti, equità e solidarietà tra i componenti la base sociale.

Fedeli allo spirito dei fondatori, i soci credono ed aderiscono ad un codice etico fondato sull'onestà, la trasparenza, la responsabilità sociale, l'altruismo.

## 10. Amministratori

Gli amministratori del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a partecipare alle decisioni in coscienza ed autonomia, a creare valore economico e sociale per i soci e la comunità, a dedicare il tempo necessario a tale incarico, a curare personalmente la propria qualificazione professionale e formazione permanente.

## 11. Dipendenti

I dipendenti del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a coltivare la propria capacità di relazione orientata al riconoscimento della singolarità della persona e a dedicare intelligenza, impegno qualificato, tempo alla formazione permanente e spirito cooperativo al raggiungimento degli obiettivi economici e sociali della banca per la quale lavorano.



Il Credito Cooperativo non è soltanto un sistema fondato sui valori, ma anche un sistema che ha prodotto valore. Riclassificando il conto economico della categoria secondo la logica del valore aggiunto – che emerge come differenza tra il valore della produzione e il costo della produzione, ovvero gli oneri sostenuti per realizzare la produzione stessa – risulta che nel 2001 le BCC hanno contribuito a creare ricchezza. A favore dei soci, dei collaboratori, della comunità locale, dell'intera collettività.

# La contabilità sociale

## IL VALORE AGGIUNTO PRODOTTO DAL CREDITO COOPERATIVO

	31.12.2000 (Mln di euro)	31.12.2001 (Mln di euro)	Variazione %
<b>Produzione</b>			
+ Interessi attivi e proventi assimilati	4.031	4.565	13,25
+ Commissioni attive	712	654	-8,15
+ Dividendi e altri proventi	18	21	16,67
+ Profitti da operazioni finanziarie	-13	0	-
+ altri proventi di gestione	316	342	8,23
<b>Totale produzione lorda (A)</b>	<b>5.065</b>	<b>5.582</b>	<b>10,21</b>
<b>Consumi</b>			
- Interessi passivi e oneri assimilati	1.482	1.851	24,9
- Commissioni passive	98	104	6,12
- altri oneri di gestione	30	32	6,67
- Spese amministrative	797	856	7,4
<b>Totale consumi (B)</b>	<b>2.407</b>	<b>2.843</b>	<b>18,11</b>
<b>VALORE AGGIUNTO LORDO (C = A - B)</b>	<b>2.658</b>	<b>2.739</b>	<b>3,05</b>

Fonte: Archivio dei bilanci delle Banche di Credito Cooperativo

La ripartizione del valore aggiunto per il sistema BCC rispecchia la peculiare natura di tali aziende.

In particolare, essa è fortemente condizionata dalla normativa di riferimento delle BCC, soprattutto per quanto riguarda l'obbligo di destinazione degli utili a riserva, le forti limitazioni alla distribuzione degli utili ai soci e la destinazione del 3% degli utili residui al *Fondo per la promo-*

*zione e lo sviluppo della cooperazione* previsto dalla legge 59/92 (le Banche di Credito Cooperativo aderiscono a Fondosviluppo, espressione del mondo cooperativo rappresentato da Confcooperative). Merita ancora sottolineare:

- che nel Credito Cooperativo il *valore per il socio* non è misurato tanto dal dividendo, ma da altri vantaggi di carattere economico e soprattutto metaeco-



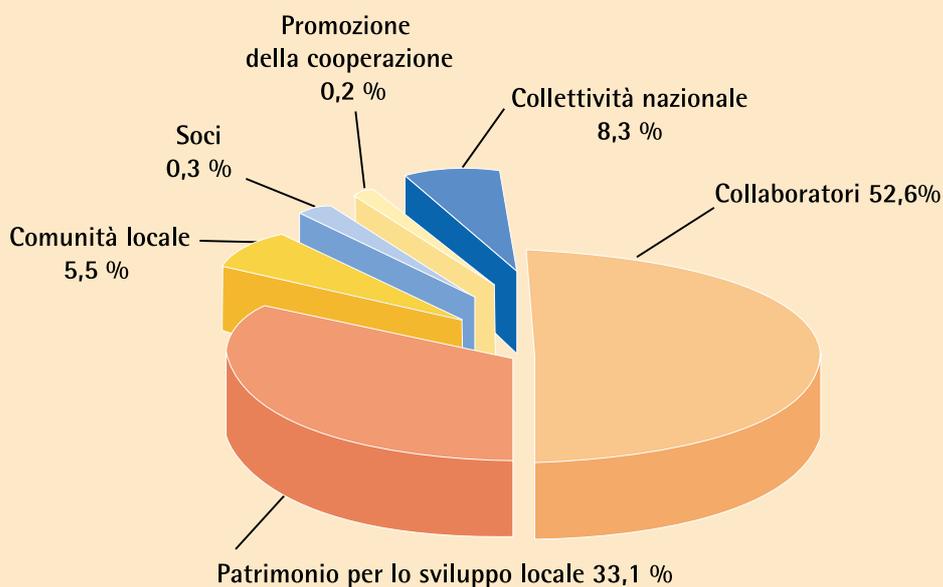


nomico a lui riservati, meglio apprezzabili attraverso la descrizione delle attività svolte;

- che il *patrimonio* che le riserve contribuiscono ad accrescere ha nelle BCC un valore peculiare, vista l'indisponibilità dello stesso per i singoli e la sua finalizzazione, in questo senso, per le generazioni future e per la comunità locale.

Lo schema di ripartizione rappresentato nel grafico 7, in sostanza, è stato costruito sulla base di uno standard di riferimento, che, nel caso delle Banche di Credito Cooperativo, necessita di una specifica ed attenta interpretazione.

**7** Ripartizione del valore aggiunto prodotto dal sistema BCC nel 2001



Fonte: Bastra 1 - Banca d'Italia



La migliore certificazione delle affermazioni viene dai fatti. Sono allora concrete esperienze a fornire riscontro alla qualificazione di “responsabilità sociale” delle Banche di Credito Cooperativo. Quello che segue è un piccolo repertorio di iniziative realizzate dalla categoria, a livello nazionale e locale. Soltanto un primo censimento, senza pretesa di esaustività. Significativo, però, di una sensibilità e di una strategia gestionale.

# Esempi di responsabilità sociale a livello nazionale e locale



3 mila Informatori Euro  
e migliaia di eventi  
per accompagnare  
gli italiani  
nel passaggio all'Euro.

## Euro Facile

**A**lfabetizzare all'euro, perché il changeover non creasse paure, soprattutto nelle categorie cosiddette svantaggiate (anziani, persone temporaneamente in difficoltà, ecc.): con questo obiettivo il Credito Cooperativo ha lanciato il progetto "Euro Facile", in partnership con il movimento di partecipazione civica "Cittadinanzattiva".

Il progetto ha coinvolto tutte le banche della categoria che hanno attivato presso ognuno degli oltre 3 mila sportelli del sistema un "Informatore Euro" incaricato di fornire consulenza, consigli ed informazione sulla moneta unica nell'imminenza della sua entrata in vigore.

Il progetto, avviato con l'inizio del 2001, si è poi sviluppato nell'intero corso dell'anno grazie ad una serie di iniziative autonome ideate e gestite dalle singole Banche.

In particolare, sono state organizzate in tutta Italia, nei piccoli e grandi centri di operatività delle BCC, centinaia di Feste dell'Euro e sono stati realizzati oltre 2.000 incontri con i più diversi pubblici: giovani, anziani, imprenditori, soci.

Il Credito Cooperativo, inoltre, è stata la prima realtà bancaria ad ottenere il riconoscimento di "Europartner" della Banca Centrale Europea.



2.500 sportelli BCC  
per sostenere l'AIRC  
(Associazione Italiana  
Ricerca sul Cancro).

## Un contributo alla ricerca sul cancro

**L'**azione di sostegno ad iniziative sociali di alto valore si è concretizzata anche attraverso la partnership sottoscritta tra Federcasse e AIRC (Associazione Italiana Ricerca sul Cancro) nel corso del 2001 per la partecipazione delle Banche di Credito Cooperativo al progetto "L'ultima buona azione della lira".

A questo progetto hanno aderito 2.500 sportelli di BCC, favorendo la raccolta delle lire nel periodo di doppia circolazione lira-euro.

I proventi di tale raccolta sono stati destinati al sostegno delle attività di ricerca proprie dell'Associazione.



## Microfinanza e banche cooperative in Ecuador

**I**l Credito Cooperativo sostiene un progetto per lo sviluppo della cooperazione di credito in Ecuador.

L'iniziativa, avviata su impulso di una BCC – la Cassa Padana – coinvolge oggi, attraverso la Federazione Italiana, l'intera categoria che si è impegnata a fornire assistenza e supporto a Codesarrollo, una cooperativa che poggia su 800 Casse Rurali locali, formali e non, nata dall'evoluzione della trentennale attività del Fepp, il Fondo Ecuatoriano Popolorum Progressio, la principale organizzazione non governativa di emanazione della Chiesa cattolica del Paese andino.

Codesarrollo è nato per dare un assetto stabile ed efficiente a queste realtà creditizie locali (alcune riconosciute e con una

propria struttura organizzativa e societaria, altre non riconosciute che effettuano microcrediti contando su una dotazione iniziale di capitale e finanziamenti provenienti dalla stessa Codesarrollo). Esso sta dunque costituendo un sistema finanziario etico alternativo in Ecuador, favorendo il miglioramento delle condizioni di vita dei più poveri, soprattutto indios e campesinos, e trattenendo sul territorio la ricchezza creata, realizzando un'economia circolare che crea sviluppo nelle campagne e nelle aree marginali della città ed un'alternativa ai "chulqueiros", cioè gli usurai. Il sostegno del Credito Cooperativo si esplicita: nel fornire credito a tassi agevolati (è stato messo a disposizione un plafond di 1.210.000 dollari al 4% per tre anni da parte di 13 BCC); nel fornire assistenza tecnica; nel pubblicizzare lo spirito e i contenuti dell'accordo, anche al fine di suscitare la sottoscrizione di azioni da parte di altri soggetti. Le azioni "di donazione" sottoscritte da e attraverso il Credito Cooperativo hanno raggiunto i 150.000 dollari. L'iniziativa coinvolge altri qualificati partner (CTM Altromercato; Dipartimento di Economia Aziendale dell'Università degli Studi di Brescia; Banca Etica; Cuore Amico; Nomesis).

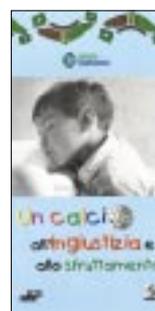
Assistenza e finanziamenti per promuovere, attraverso la cooperazione di credito, lo sviluppo in Ecuador.

## I "palloni etici": un calcio all'ingiustizia e allo sfruttamento

Oltre l'80% della produzione dei palloni da calcio è concentrata in Pakistan, e precisamente nella zona di Sialkot. Qui lavorano oltre 7.000 bambini, con un orario massacrante: 10 ore al giorno.

Il Credito Cooperativo, sensibile agli appelli delle organizzazioni internazionali, come l'ILO (Organizzazione Internazionale del Lavoro) e l'Unicef, nonché alle sollecitazioni della rete del "commercio equo e solidale" ha messo a disposizione la propria rete di sportelli per commercializzare i "palloni etici" (quelli che non hanno comportato – in nessuna delle fasi realizzative – l'impiego di manodopera minorile), distribuiti da CTM con la certificazione di TransFair.

Nell'arco di pochi mesi, l'operazione denominata "Un calcio all'ingiustizia ed allo sfruttamento" ha fatto sì che venissero distribuiti (perché acquistati dalle Banche o dai clienti) oltre 10 mila palloni.



Oltre 10 mila "palloni etici" per combattere lo sfruttamento minorile e promuovere un commercio equo e solidale.

## Ad8: il mutuo agevolato per le adozioni internazionali

Il mutuo, agevolato nel tasso e nelle condizioni, è destinato alle famiglie che vogliono adottare bambini all'estero. L'importo finanziabile è di 10.000 euro, elevabile fino a 15.000 euro per adozione contestuale di più minori e/o per adozione in Paesi extraeuropei.

Non prevede spese di istruttoria e non richiede garanzie, in quanto considera una garanzia implicita il decreto di idoneità rilasciato dal Tribunale dei minori.

L'iniziativa – lanciata dalla Cassa Rurale di Treviglio e Geradadda-Banca di Credito Cooperativo (BG) – è diventata una proposta nazionale con il logo **mutuo ad8**.

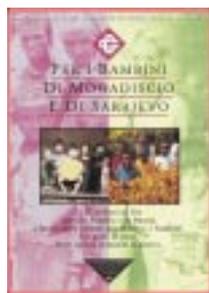


Un aiuto concreto alle famiglie che vogliono... "allargare la famiglia".

Le emergenze richiedono risposte sollecite. E le BCC hanno risposto celermente alle esigenze delle popolazioni colpite da alcuni eventi calamitosi mettendo a disposizione plafond di credito dedicati e somme a fondo perduto.



L'intervento solidale del Credito Cooperativo amplia il proprio raggio di azione. Dove le necessità hanno nomi come guerra e povertà.



## Pronta solidarietà nelle calamità

È stata estesa fino al 31 dicembre 2001 la disponibilità dell'ultima *tranche* dei finanziamenti (pari a 8 miliardi) concessi alle popolazioni dell'Umbria e delle Marche colpite dal terremoto del 26 settembre 1997. Questo ha reso possibile il completamento dell'operazione di insediamento delle famiglie nelle abitazioni ristrutturate o costruite ex novo. Ed è così che molte persone hanno potuto abbandonare i rifugi di primo soccorso, spesso *roulotte* o moduli abitativi prefabbricati.

In precedenza, Icrea Banca e Federcasse avevano reso disponibile un "Plafond di Pronto Intervento" di 25 miliardi di lire.

Esperienze simili il Credito Cooperativo ha sperimentato:

- nel caso delle alluvioni che colpiscono il Piemonte e la Valle d'Aosta nel novembre 1994 (un plafond di 57 miliardi di lire destinato a crediti agevolati più 1.064 milioni di lire donati per iniziative di carattere umanitario) e nell'ottobre del 2000 (un plafond di 20 miliardi di lire al tasso fisso del 2,50%);
- nel caso dell'alluvione che colpì la Versilia nel giugno 1996 (un plafond di 16 miliardi a tasso agevolato);
- nel caso dell'inondazione che distrusse i paesi di Sarno e Quindici nel maggio 1998 (un finanziamento di 30 miliardi al tasso del 2%).

## La solidarietà non ha confini

È stata erogata nel maggio 2001 l'ultima *tranche*, pari a 42 milioni di lire, a sostegno del Centro di Riabilitazione infantile gestito dalla Caritas Italiana nella città di Kiseljak, in Bosnia, dove sono ospitati bambini con problemi di deambulazione e di linguaggio, spesso legati alle drammatiche vicende della guerra.

L'iniziativa, lanciata nel 1992 con lo slogan "Per i bambini di Mogadiscio e di Sarajevo", ha consentito di raccogliere complessivamente contributi per oltre un miliardo e 700 milioni di lire.

Per quanto riguarda Mogadiscio le offerte, affidate alla Caritas Italiana e all'Unicef, hanno permesso la nascita di un "villaggio rifugio" aperto a decine di orfani e bambini abbandonati e una scuola per 350 alunni. L'SOS Children's Village, composto da 24 tende, è divenuto un punto di riferimento molto importante per la popolazione locale: sei tende sono adibite ad uso abitativo con servizi igienici e fornite di luce elettrica, mentre le altre diciotto ospitano delle scuole elementari. In Bosnia, oltre alla citata operazione a favore del Centro di Kiseljak, Federcasse ha destinato 100 milioni di lire, gestiti con la collaborazione di tre organizzazioni bosniache: la Caritas cattolica, la Benevolencija ebraica e la Merhamet islamica, a favore della campagna di vaccinazione dei bambini, della distribuzione di alimenti e acqua potabile a quasi duemila donne incinte e neonati ed alla fornitura di un kit scolastico ad oltre 11 mila bambini.

Questo stesso spirito ha condotto il Credito Cooperativo a

finanziare lo scorso anno l'acquisto di un tavolo operatorio per il reparto di neurochirurgia dell'Ospedale Clinico di Pronto Soccorso "Sf. Pantelimon" di Bucarest, essenziale strumento di lavoro per la chirurgia pediatrica della città.

## Un aiuto ai "bimbi di strada" e sieropositivi in Etiopia

**O**ffrire assistenza medica ai "bambini di strada" e sostenere un programma di introduzione della terapia antiretrovirale sui bambini sieropositivi ospitati presso il centro della Congregazione Missionarie della Carità di Madre Teresa di Calcutta, ad Addis Abeba (160, di età compresa da un mese a 14 anni): è questa l'iniziativa assunta dalla **Banca di Credito Cooperativo di Brescia** che intende in tal modo esprimere concretamente il proprio orientamento etico.

Il progetto, sostenuto anche da altre istituzioni e privati del bresciano, è particolarmente oneroso in quanto per garantire ai bambini, per un periodo di cinque anni, la somministrazione del "cocktail" di farmaci utile a contrastare l'infezione da Hiv la spesa da affrontare è di 4 milioni e 240 mila euro, oltre 8 miliardi e 200 milioni di lire.

Assistenza  
e cure finanziati  
dalla BCC di Brescia.

## Con la Lega del Filo d'oro

**L**e BCC delle Marche hanno devoluto la somma di 52 milioni di lire, derivante dalla gestione del conto corrente package per la clientela retail, il *Conto Sfera*, alla Lega del Filo d'Oro, l'organizzazione non lucrativa di utilità sociale con sede ad Osimo che opera per l'assistenza, la riabilitazione, l'educazione e il reinserimento nella società di persone sordocieche e pluriminorate psicosensoriali.



lega del filo d'oro

Un sostegno  
concreto dalle BCC  
delle Marche.

## Risparmio e mutuo casa solidali

**L**a Cassa Rurale di Treviglio e Geradadda – Banca di Credito Cooperativo ha avviato due iniziative di solidarietà in collaborazione con l'Unicef.

La prima, denominata "Risparmio solidale", impegna la Banca a versare alla fine del 2002 la somma di 5 euro per ogni libretto di risparmio aperto a nome di bambini fino a sei anni (libretti sui quali la Banca ha versato all'apertura una somma pari a 10 euro). Tali somme verranno destinate alla vaccinazione di bambini di paesi in via di sviluppo contro le sei malattie principali dell'infanzia (difterite, pertosse, morbillo, polio, tetano e tbc) che si rivelano purtroppo spesso mortali.

La seconda iniziativa è un mutuo casa solidale, denominato "Liberiamoli tutti".

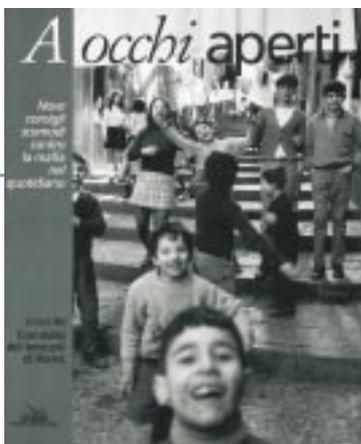
Il cliente che lo sottoscrive, oltre ad usufruire di una riduzione dello 0,30% del tasso ordinario, si impegna a versare, a seconda dell'importo del mutuo richiesto e per un periodo che



Un libretto di risparmio  
che finanzia  
la vaccinazione  
dei bambini contro  
le sei malattie  
più pericolose dell'infanzia  
e un mutuo casa  
che sostiene il progetto  
Unicef "Iqbal, un bambino  
pakistano coraggioso"  
contro lo sfruttamento  
del lavoro minorile.

Perché tutti,  
ma proprio tutti  
non si sentano esclusi.

Un aiuto concreto a chi  
può avere momentanee  
difficoltà dalle BCC di  
Verolavecchia e Borgo  
San Giacomo.



varia da 3 a 5 anni, un contributo a sostegno del progetto Unicef "Iqbal, un bambino pakistano coraggioso" contro lo sfruttamento del lavoro minorile.

## Pordenone: lezioni di Euro in carcere

**I**nformare tutti, ma proprio tutti, delle novità derivanti dal passaggio all'euro, e favorire l'inclusione e la partecipazione soprattutto delle categorie svantaggiate. Con questo obiettivo la **Banca di Credito Cooperativo Pordenonese** ha realizzato un incontro di alfabetizzazione alla nuova moneta con i detenuti del locale carcere.

I 25 partecipanti, suddivisi in due sessioni per ragioni di sicurezza, si sono dimostrati molto interessati e hanno posto domande molto pertinenti sulle modalità di conversione, sui tempi e i modi dell'allargamento dell'UE, sia a Est che fuori Europa (molti detenuti erano extracomunitari e interessati di conseguenza alle prospettive dei loro Paesi di origine), sulle possibilità reali di un livellamento dei prezzi nei Paesi nell'area euro. Anche un incontro può aiutare a sentirsi dentro, e non fuori, dalla società civile.

## Finanza agevolata per gli operai cassintegrati

**L**a **BCC di Verolavecchia** e la **CR di Borgo San Giacomo** hanno messo a punto una forma di finanziamento a tasso agevolato (12 mesi al 3,5%) per i dipendenti di un importante gruppo industriale messi in cassa integrazione, con prospettive non troppo positive anche per il futuro. La linea di credito consente così di venire incontro alle concrete esigenze delle famiglie in una situazione di momentanea difficoltà.

## Contro l'usura

**L**e **Banche di Credito Cooperativo di Cascina e di Bientina** hanno siglato una convenzione con il Centro di ascolto antiusura delle Misericordie di Siena.

L'accordo, realizzato in collaborazione con la Regione Toscana, prevede che le banche che aderiscono al progetto erogino prestiti agevolati a soggetti a rischio.

Tali finanziamenti, per un importo fino a 26 milioni di euro, rimborsabili con rate mensili fino a 5 anni e con un tasso di un punto inferiore al prime rate, sono garantiti dalle Misericordie di Siena fino al massimo del 75%.

Anche numerose BCC calabresi hanno assunto specifiche iniziative per combattere l'usura:

- **Credito Cooperativo Mediocrati:** ha stipulato convenzioni con la Fondazione diocesana Don Carlo De Cardona e con Confidi dell'Assoindustria cosentina.

- **BCC dei Due Mari Terranova da Sibari:** ha siglato con-

venzioni con Confidi cosentina per piccole e medie imprese e con Asconfidi per il commercio. Partecipa inoltre al Fondo antiusura promosso dalla Diocesi locale.

- **BCC di Tarsia e BCC di Spezzano Albanese:** ha siglato una convenzione con l'Istituto San Matteo apostolo di Cassano allo Jonio.
- **BCC di Scandale, BCC di Isola Capo Rizzuto e BCC Media Magna Grecia:** ha stipulato una convenzione con la Fondazione Zaccheo della curia di Crotona (la Fondazione garantisce al 90% con fondi propri in deposito).
- **BCC di Catanzaro:** ha siglato convenzioni con l'associazione Santa Maria di Mezzogiorno della Curia di Catanzaro e con i commercianti aderenti a Confidi.
- **BCC di Albidona:** è attiva una convenzione con la Fondazione San Matteo apostolo di Lauropoli.

La **Banca di Credito Cooperativo di Sassano** e quella di **Roscigno** collaborano con una Fondazione antiusura attiva nella zona di Salerno.

## Per l'agricoltura biologica e lo sviluppo sostenibile

**L**a **Cassa Raiffeisen di Brunico** ha promosso due iniziative "ecologiche" a favore dell'ambiente: Investimento Verde ed Ecocredito.

L'investimento verde è un'obbligazione con interessi superiori al tasso di mercato che va a finanziare clienti che chiedono credito per progetti di sviluppo ecologico e ambientale (eco-credito).

Per ogni obbligazione sottoscritta, inoltre, la Cassa devolve 10 euro all'iniziativa promossa dall'Alleanza per il coordinamento Alto Adige di tutela delle foreste pluviali.

Le **Casse Raiffeisen di Lana, Merano, Brunico, Valle d'Isarco e Bolzano** propongono certificati di deposito etico nei seguenti settori (vedi anche il sito [www.ethicalbanking.it](http://www.ethicalbanking.it)):

1) per lo sviluppo dell'agricoltura biologica in Alto Adige (so-

Dare credito per dare fiducia, o restituire speranza. Alcune iniziative specifiche contro l'usura di alcune BCC toscane, calabresi e campane.



Strumenti di investimento per promuovere lo sviluppo socialmente e ambientalmente responsabile dalle Casse Raiffeisen dell'Alto Adige.





- no stati finanziati quattro progetti)
- 2) per lo sviluppo del commercio equo e solidale, in collaborazione con CTM Altromercato
  - 3) per la solidarietà rurale (Bäuerlicher Notstansfonds)
  - 4) per il finanziamento della cooperativa sociale Handicar fondata da portatori di handicap.

## Solidea

Finanza che produce idee di solidarietà: a favore del commercio equo e solidale, dello sviluppo della Locride, del recupero dei tossicodipendenti e dell'istruzione in Ecuador. Dalle Casse Rurali trentine.

L' iniziativa, promossa dalle **Casse Rurali Trentine**, è frutto della cooperazione con il consorzio delle cooperative sociali "Consolida" e ha consentito di finanziare numerosi progetti a sfondo solidale. In particolare: CTM-Mag di Bolzano per informatizzare il servizio di comunicazione tra tutte le botteghe del commercio equo e solidale sparse sul territorio nazionale; Cooperativa Valle del Bonamico-Locri per la costruzione di un caseificio sociale per la lavorazione del formaggio; Cooperativa E.Mancipa per un progetto di recupero e di reinserimento di tossicodipendenti; Cooperativa "Il Canale", che da anni opera in Ecuador, per finanziare la costruzione di un campus universitario per garantire un più facile accesso agli studenti più poveri e disagiati.



## Per l'inclusione finanziaria

Non solo prodotti e servizi per gli immigrati, ma integrazione degli immigrati tra i soci della Banca: nel Credito Cooperativo Trevigiano e nella Cassa Rurale di Treviglio e Geradadda.

C'è chi si è posto il problema dell'integrazione e dell'inclusione finanziaria da tempo. Nel 1995, con questa sensibilità, la **Cassa Rurale Banca di Credito Cooperativo di Treviglio e Geradadda** lanciò un progetto, denominato *Progetto solidarietà*, nell'ambito del quale si inseriva un prodotto specifico rivolto ai lavoratori extracomunitari (*Risorsa immigrazione*). Nel pacchetto originale figuravano anche la costituzione di un Fondo cooperativo di garanzia presso la Cassa Rurale (ora estinto) e un Fondo di solidarietà e sviluppo alimentato da versamenti di soci e clienti, della banca, del comune di Bergamo e di varie associazioni. Attraverso quest'ultimo fondo è stata realizzata una piccola rete di Casse Rurali in Senegal in collaborazione con Casa Amica Bergamo e Acra, un'organizzazione non governativa operante nel Paese africano.

Recentemente *Risorsa immigrazione* è stato sottoposto ad un restyling, nel quale sono state coinvolte anche alcune associazioni di immigrati, al fine di costruire un pacchetto di servizi veramente rispondente alle esigenze dei destinatari.

Il pacchetto, riservato a cittadini stranieri extracomunitari che vivono e lavorano in Italia con regolare permesso di soggiorno, si compone di diversi elementi.

- 1) *Mutuo Risorsa immigrazione*. Mutuo ipotecario prima casa per l'acquisto dell'abitazione a 10-15 anni, a tasso fisso o variabile agevolato e con facilitazioni sulle spese di istruttoria. Finanziamento fino al 90 % del valore dell'immobile

- (eventuale estensione durata 20 anni).
- 2) *Prestito personale agevolato* per spese familiari, di ricongiungimento familiare e rientro nel paese d'origine e per l'avvio di attività artigianali o di commercio.
  - 3) *Conto Risorsa immigrazione* agevolato (80 operazioni gratis e spese ridotte).
  - 4) *Risorsa immigrazione Estero* (rimessa fondi nel paese d'origine a condizioni agevolate e, in più, ricevimento e consegna fondi nel paese d'origine a condizioni agevolate grazie ad accordi specifici con banche locali).
  - 5) *Risorsa immigrazione Multimediale* (utilizzo gratuito Internet + libri scolastici e divulgativi tra cui Corso di Italiano per stranieri)
  - 6) *Risorsa immigrazione Viaggi* (tariffe agevolate per viaggi di rientro).
  - 7) *Risorsa immigrazione Servizi* (sconti e agevolazioni sui seguenti prodotti: Polizze Vita e Patrimonio, Cassa Amica Europ Assistance, Carta di Credito Cooperativo, Carta prepagata, Bancomat, Money Gram).

Iniziative a favore degli immigrati sono state organizzate anche dalla **Banca di Credito Cooperativo del Trevigiano**. Oltre a curare il profilo creditizio (finanziamenti a tassi agevolati per il mutuo prima casa e per l'acquisto dell'automobile), la BCC ha anche promosso l'inclusione di alcuni immigrati nella compagine sociale della banca.

Recentemente, inoltre, la banca ha sviluppato una specifica iniziativa rivolta ad alcuni argentini di origine italiana approdati nel nostro Paese che si inserisce nell'ambito di un progetto più ampio denominato: *Dare una mano a chi un giorno ci ha dato una mano*. Il progetto comprende la concessione di mutui a tassi agevolati fino ad un valore di 500 mila euro, l'erogazione di contributi per acquistare biglietti aerei e la promozione dell'inserimento professionale di alcuni giovani. A quest'ultimo riguardo, la stessa BCC, in accordo con la Provincia di Treviso, ha messo a disposizione 5 posti di lavoro, mentre una fabbrica che opera nel territorio di competenza di altre BCC locali, ha assunto trentadue lavoratori argentini.



## Le BCC del Reggiano per le donne manager

**S**pazio alle imprenditrici nell'iniziativa sostenuta dalle **BCC del Reggiano** riunite in pool. Le Banche di Credito Cooperativo, insieme ad altri istituti di credito, hanno stanziato un finanziamento di oltre 50 milioni di euro a favore delle donne manager impegnate a realizzare progetti imprenditoriali nei settori dell'industria, dell'artigianato, del commercio, dei servizi e dell'economia sociale. Le imprese possono avvalersi di questi stanziamenti con un tasso agevolato che è compreso tra l'1% e il 3%.

Un'iniziativa analoga è stata realizzata dalle BCC del Friuli-Venezia Giulia.

Promozione dell'imprenditorialità femminile.



Banche di Credito Cooperativo: imprese originali. Con una funzione specifica e nevralgica nel mercato. Perciò essenziali anche nell'economia globalizzata del terzo millennio.

Ad affermarlo, sono autorevoli testimonianze. Che diventano non soltanto un importante riconoscimento, ma soprattutto un incitamento e uno stimolo per il futuro.

# Il Credito Cooperativo visto da...



“Credo che le imprese cooperative svolgano un ruolo importantissimo e contribuiscono a raggiungere gli obiettivi economici, sociali e politici dell’Europa. Esse sono inoltre la dimostrazione che lo spirito di solidarietà che caratterizza la stessa ragione sociale delle imprese cooperative non è affatto in contraddizione con lo spirito imprenditoriale e, anzi, la combinazione genera un circolo virtuoso...”

L’associazione in cooperativa ancora stabilmente l’impresa alle comunità locali perché la solidarietà sulla quale si reggono esce dai confini dell’impresa e si allarga alla realtà sociale. In molte zone rurali sono le cooperative che mantengono in vita i servizi locali. Per esempio, in un periodo in cui molte banche chiudono le filiali nelle piccole città e nei villaggi, le banche cooperative restano spesso le uniche a fornire un servizio finanziario”.

**Romano Prodi,**  
*Presidente della Commissione UE, 2002*

**Romano Prodi,**  
*Presidente della Commissione UE, 2002*



“La struttura stessa delle Banche di Credito Cooperativo, che si fonda su società di persone e non di capitali, lascia intendere che obiettivo primario non è il lucro, ma il soddisfacimento di esigenze di utilità sociale. Il capillare radicamento nel territorio, poi, permette ai soci di conoscere le reciproche possibilità e capacità, come anche di intervenire efficacemente nell’ambito della realtà locale. Un significativo servizio viene così reso all’armonia e al benessere dell’intera società che può

avvalersi di qualità e risorse personali, altrimenti esposte ad essere trascurate”.

**Giovanni Paolo II,**  
*1998*





“Volgendosi a valutare il contributo che il movimento ha of-

ferto alla crescita morale, civile ed economica di tante regioni d'Italia, può dirsi ampiamente soddisfatto l'anelito dal quale i suoi fondatori trassero ispirazione: migliorare le condizioni morali e materiali di milioni di cittadini, allontanarli dalla piaga dell'usura, rendere produttive risorse finanziarie destinate a rimanere altrimenti inoperose... Come oltre un secolo fa il sistema del Credito Cooperativo è chiamato a svolgere, in un contesto enormemente mutato, fondamentali funzioni di sostegno dell'attività degli operatori di piccole dimensioni e di baluardo al diffondersi dell'usura... Il rapporto di collaborazione con il sistema del Credito Cooperativo ha consentito a tante imprese piccole e medie di crescere a ritmi elevati, contribuendo a sostenere l'occupazione; ha permesso loro di superare fasi congiunturali avverse senza contraccolpi sulla disponibilità di risorse finanziarie; ha facilitato la realizzazione dei programmi di spesa delle famiglie”.

**Antonio Fazio,**  
*Governatore della Banca d'Italia, 2001*



“L'affermarsi di gestioni bancarie attente ai profili d'impresa può e deve integrarsi con i valori mutualistici. E' questa la condizione per mantenere vitale una componente del sistema bancario – il Credito Cooperativo – che resta essenziale anche nell'era della globalizzazione; per corrispondere al meglio alle esigenze delle comunità locali, delle imprese minori, delle famiglie, primo presidio contro l'usura nel solco di una tradizione più che secolare”.

**Vincenzo Desario,**  
*Direttore Generale della Banca d'Italia, 1999*





“Le Banche di Credito Cooperativo sono sulla linea del futuro. Sono il contrappeso della globalizzazione: il loro compito è dare ai singoli il gusto di sentirsi protagonisti e responsabili del proprio destino. Credere al valore del singolo, ribellarsi al potere di pochi è la novità che portate. Dovete sapere e far sapere dove vanno i vostri capitali. Siete nati per sfidare il mondo con profezia. Le vostre cooperative siano elemento di unità e di scambio tra gli uomini. Perché i pensieri di chi governa l'economia vanno oltre l'economia”.

**Ersilio Tonini,**  
*Arcivescovo emerito di Ravenna, 2000*



“Le Banche di Credito Cooperativo portano i servizi bancari dove altrimenti non arriverebbero, sostengono iniziative imprenditoriali individuali, favoriscono lo sviluppo economico di nuove comunità... La

Banca di Credito Cooperativo rimane per l'economia, per il sistema bancario e per la Banca d'Italia una formula pienamente vitale e più che mai necessaria”.

**Tommaso Padoa-Schioppa,**  
*Vicedirettore generale della Banca d'Italia, 1996*

“Le Casse Rurali sono isole di indipendenza, perché protette dal pericolo di conquista da parte di grandi gruppi della finanza interna ed internazionale... Indipendenza politica non esiste quando non esistono tanti centri di indipendenza economica. Quindi occorre che noi non dimentichiamo che queste organizzazioni hanno una funzione sul piano sociale e sul piano politico, quella di contribuire a mantenere un sistema nel quale sono garantite le

condizioni dell'esercizio delle libertà individuali”.

**Guido Carli,**  
*1987*



# Banche di Credito Cooperativo. Piccole fuori, grandi dentro.

■ **Finanza per lo sviluppo,  
non finanza per la finanza**  
49.000 milioni di euro di crediti  
all'economia locale  
Il 18,5% del totale dei crediti  
alle piccole imprese e agli artigiani  
L'8% del totale dei crediti alle famiglie

■ **Attenzione crescente  
al terzo settore**  
Il 10% del totale dei crediti  
erogati al *nonprofit*  
Finanziamenti agevolati crescenti  
ad onlus e cooperative sociali (+ 15%)

■ **Valore alle comunità locali**  
Oltre 55 milioni di euro donati  
alle comunità locali  
Quasi 45.000 iniziative finanziate:  
per lo sport, l'arte, la cultura, la sanità,  
l'ambiente, la protezione civile,  
le parrocchie, le associazioni

■ **Più spazio alle donne**  
Aumenta il numero delle donne in posizione  
di responsabilità (100 consiglieri  
d'amministrazione, di cui 10 con incarichi  
di presidenza)

■ **L'unico sistema di banche locali**  
470 aziende con 3.100 sportelli  
diffusi sul territorio

■ **Un patrimonio di energie umane**  
610 mila soci, 25 mila collaboratori,  
4 milioni di clienti



Largo  
alle  
piccole...

## BCC. Banche a responsabilità sociale.



Finito di stampare da Tipar - Roma  
nel mese di settembre 2002